



Parrocchia
San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 25

Dal 20 al 27 giugno 2021

ALL'ALTRA RIVA

Carissimi,

il Vangelo ci riferisce oggi del termine di una giornata vissuta in un'instancabile attività di insegnamento e di incontro con la folla. Perfino costretto a prendere le distanze giuste e la posizione migliore per poter parlare, salendo su una barca, sulle rive del "mare" di Tiberiade.

È giunta ormai la sera. È l'ora in cui ogni uomo aspira e può godere di un meritato riposo.

Ma... *Venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva"*

Siamo nel contesto dell'imbrunire, il momento in cui la sera si afferma con la propria realtà di buio e di bagaglio di fatica per il trascorso della giornata. Proprio in questo momento, in cui tutto suggerirebbe di mettersi al riparo e starsene tranquilli, Gesù provoca i discepoli a un passaggio, e lo fa con un comando, un'espressione di autorevolezza: "Passiamo all'altra riva". Non è l'ora più adatta per disporsi ad un lungo attraversamento, nell'oscurità della notte e nell'incertezza del tempo poco affidabile. E poi all'altra riva, territorio di gente estranea, oggetto di diffidenze cordialmente ricambiate da quei pagani. Un richiamo a quell'esperienza che diventerà il motivo di tutta la missione di Gesù: il Vangelo, il lieto annuncio, che si fa energia dirompente nella sua parola.

Sotto questo imperativo si pongono il percorso e la fiducia che da sempre la comunità è chiamata a vivere: essere permanentemente "in uscita", nel dinamismo proprio della missione che scaturisce dall'incontro con Gesù Cristo, e permanere all'interno di un nuovo esodo, di un cammino di liberazione.

Il primo passo obbligato è richiesto ai discepoli stessi, quale esigenza di uscire dalle abitudini consolidate, assumendo la disponibilità a rimettersi in gioco, a superare le inerzie e le comodità che l'imbrunire e la fatica li porterebbero a cercare.

Mi pare interessante notare anche un altro aspetto in questo frangente:

“lasciata la folla...”: la missione di Gesù consiste nel dono della Parola che libera, e non prende possesso delle realtà in cui viene accolta. Una considerazione ovvia avrebbe suggerito quanto meno di trattenersi e di trattenere la folla, per proseguire la presa su di essa, approfondire il discorso, realizzando così un rapporto di reciproca dipendenza. Ma quella Parola è troppo libera, per essere imbrigliata in un contesto pure promettente. E invece c'è da rivolgersi altrove. Un distacco e un passaggio obbligato per accedere alla riva della maturità e dell'umanità adulta. Mi fa pensare alla fatica e alle resistenze che la nostra pastorale ecclesiastica deve affrontare, per trovare il coraggio di “lasciare”, quanto si è acquisito, fossero pure le novantanove pecore raccolte nell'ovile, per sfidare con fiducia l'incertezza dell'“altrove”. È certo più comodo e più rassicurante dedicare tutto l'impegno, le energie, le attenzioni a quanti da tempo vivono fedelmente la pratica religiosa. Detto brutalmente: è un bacino di utenza sicura e, in tempi in cui si attraversa la crisi di sopravvivenza ecclesiastica, è facile dire: “teniamoci almeno quelli”, e continuiamo a fare con determinazione quanto abbiamo sempre fatto. Ma il Vangelo fedelmente assimilato e vissuto non tollera di essere confinato nella coltivazione dell'esistente. Sa affrontare il rischio del nuovo, dell'altrove, dove nulla è garantito, ma tutto è spinto dall'energia estroversa del Regno. Dobbiamo superare la tentazione della pretesa di essere gli esclusivi detentori della presenza di Dio, ma accettare che Dio ami anche gli altri e che nessuno si senta escluso dalla sua attenzione, dal suo amore. È un invito a non relegare l'agire di Dio e la sua salvezza agli ambiti ristretti delle nostre appartenenze, per dilatare il nostro cuore all'incontro con ogni donna e ogni uomo, riconoscendoli pienamente degni di essere incontrati e amati da lui. Una comunità che sappia guardare oltre i propri confini e le proprie resistenze per abbracciare l'orizzonte e la disponibilità smisurata dello sguardo di Dio, dove nessuno si senta escluso dalla sua attenzione amorosa.

Lo presero con sé, così com'era, nella barca

Significativa la sottolineatura di come i discepoli accolgono Gesù “così com'era”: potremmo dire “per ciò che lui è realmente”, e non per quello che i discepoli vorrebbero di lui, magari nel tentativo di trattenerlo dentro i propri progetti o le proprie immagini. Un'accoglienza che non pone precondizioni o pregiudizi. È l'opposto del tentativo che spesso si avverte di voler addomesticare il Vangelo, di chiuderlo in formule rassicuranti o compromessi che non mettano a repentaglio le nostre scelte di vita.

Ci fu una grande tempesta...

Sembra il preludio della fine, la violenza del vento e le onde avranno il sopravvento.

Anche il “mare” della nostra vita deve affrontare difficoltà che sconvolgono, di fronte alle quali ciascuno si sente disarmato e impaurito.

Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva

Il contrasto tra il sentimento dei discepoli e quello che vive Gesù ci permette di capire come il dormire di Gesù non sia indicativo di un estraniamento, ma di un fiducioso abbandono. Egli non lascia che siano gli eventi

della vita, per quanto minacciosi e incombenti, a dettare le sue scelte, ma solo il pieno affidarsi alla presenza amorosa del Padre.

Allora lo svegliarono gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?"

L'apparente estraneità di Gesù al bisogno e al pericolo imminente induce i discepoli a rivolgersi a lui in tono di forte rimprovero, accusandolo di indifferenza. Riecheggiano qui le preghiere-protesta di Giona, di Giobbe, di Geremia, di Marta ("se tu fossi stato qui..."), del salmo 44: "Svegliati, perché dormi, Signore?".

È preghiera che amo, anch'io, nei momenti di prova, per sollecitare la sua risposta che calma la tempesta che si vive nel proprio intimo:

Taci, calmati! ... perché avete paura? Non avete ancora fede?

Risposta disarmante. La paura, se è segno di animo che conta solo sulle proprie forze, che ad un certo punto vengono a mancare, dice di poca fede.

Sono chiamato a fidarmi di lui, anche quando "dorme". So che la sua presenza è continua. E mi accompagna con percorsi di cui io non conosco bene i modi, i tempi, gli eventi. Mi basta saper che egli c'è, anche quando dorme!

Con questa fiducia affrontiamo i nostri percorsi di vita.

In comunione di fede e in amicizia fraterna, un caro saluto.

Don Nico

Don Petronio

La dipartita di don Petronio Floris crea un grande vuoto nella nostra Diocesi e nella nostra comunità guspinese. La sua presenza per tanti anni, è stata per noi una preziosa testimonianza di Vangelo vissuto nella discrezione umile, nella ricchezza di umanità che si fa vicina a ciascuno, nell'immersione nel vissuto della gente, soprattutto di quelli che più faticano in situazioni di difficoltà, nell'animazione simpatica e coinvolgente di forme aggregative che creano tessuto comunitario nell'ambito sociale, sportivo, culturale, religioso. Con lui perdo più di un amico, più di un fratello, avendo condiviso con lui, nella varietà di tante esperienze comuni, la passione per il Vangelo, nell'amore di Dio e del prossimo. Lo affidiamo, nella nostra preghiera, al volto glorioso del Cristo Risorto, perché lo avvolga della sua luce, nella liturgia eterna.

Vita Parrocchiale

Domenica 27 giugno celebriamo la festa di S. Isidoro. La Messa in suo onore sarà celebrata nella sua Chiesa alle ore 10.30.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 20 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre</p>	<p>7.30 - def. Daniel 9.00 - deff. Giovanni, Rina e Giuseppe 10.30 - Pro populo</p>
<p>LUNEDI' 21 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gen 12,1-9; Sal 32; Mt 7,1-5 Beato il popolo che Dio ha scelto come sua eredità</p>	<p>7.30 - def. Maria Luigia Gilardi 18.00 - San Luigi 18.00 - def. Luisella Demontis Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 22 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Paolino da Nola - memoria facoltativa Gen 13,2.5-18; Sal 14; Mt 7,6.12-14 Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?</p>	<p>7.30 - def. Margherita Spada 18.00 - def. Raimondo Pilloni 1° Annivers.</p>
<p>MERCOLEDI' 23 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gen 15,1-12.17-18; Sal 104; Mt 7,15-20 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>7.30 - deff. Savina e Oddone 18.00 - def. Delfina Floris 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 24 GIUGNO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA Solemnità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</p>	<p>7.30 - deff. Maria, Piero, Giovanna 18.00 - def. Riccardo Dessì Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 25 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gen 17,1.9-10.15-22; Sal 127; Mt 8,1-4 Benedetto l'uomo che teme il Signore</p>	<p>7.30 - deff. Caterina e Pasquale 18.00 - def. Elisa Atzeni 1° Anniversario</p>
<p>SABATO 26 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Gen 18,1-15; Cant. Lc 1,46-55; Mt 8,5-17 Il Signore si è ricordato della sua misericordia</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau 19.00 - def. Edmondo Loi Trigesimo</p>
<p>DOMENICA 27 GIUGNO verde</p> <p style="text-align: center;">✚ XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43 Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato</p>	<p>7.30 - deff. Luigi, Giulio, Angela 9.00 - deff. Antonia e Luigi Locci 10.30 - S. Isidoro</p>